

21. Riflessioni sulla Parola della V Domenica di Quaresima - C

Questo Vangelo ci chiede un profondo esame di coscienza,
perchè ognuno abbia piena coscienza di **essere peccatore... amato e perdonato.**

Donna, nessuno ti ha condannato, neppure io ti condanno!

Non parliamo di comportamenti criminali o seriali, che progettano coscientemente il male.
Parliamo di noi, dei nostri peccati.

Quando pecchiamo viviamo una sorta di schizofrenia o uno **sdoppiamento di personalità**:
Ho coscienza di essere amato da Dio e che solo lui può dare senso e salvare la mia vita...
ma faccio esperienza personale di disordine, fragilità, capriccio, infedeltà...

Mi lascio catturare
dal piacere immediato,
dal possesso disordinato dei beni,
dalla prepotenza istintiva sui deboli.

La consapevolezza di essere "peccatore" matura in seguito in base a motivazioni diverse:

- 1 Sono amareggiato perchè la mia **vita è incoerente**, contraddittoria sul **piano umano**.
- 2 Mi sento in colpa perchè **ho violato la legge di Dio** da cui so di essere amato.
- 3 **Ho rotto il mio rapporto d'amore** con Padre, Figlio e Spirito santo, **con il tradimento**.

L'adultera aveva questa consapevolezza? **Certamente no o forse la prima.**

I suoi accusatori avevano consapevolezza di essere altrettanto peccatori? **Certamente no.**

Io, quando faccio le scelte della vita, ho questa piena consapevolezza? **Certamente no.**

Ecco allora il comportamento di Gesù, ecco le scelte di Dio:

1. Si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Invito a riflettere, a valutare, a pregare.

2. Chi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei.

Mi invita a **prendere coscienza** della mia vera situazione, delle pietre che stringo tra le mani.
Dio che è Giusto non può essere d'accordo con il peccato che è sempre ingiustizia.
se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.

3. Chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Nuovo invito a riflettere, a pregare.

4. Donna, dove sono quelli che...? Guarda, occhi negli occhi, la donna.

Vuole un rapporto personale.

Dio **non guarda il mio peccato** come farebbe un giudice,
ma **guarda me peccatore**, che sono suo **figlio amato**, per il quale ha dato la vita.

5. Io non ti condanno.

Il Figlio non è venuto nel mondo per condannarlo, ma per salvarlo

Dio non vuole aggiungere male e dolore ad una situazione che già è terribilmente dolorosa.
La giustizia di Dio consiste nel **rendermi giusto, capace di compiere opere giuste.**
Dio non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva.

6. Va e d'ora in poi non peccare più!

Dio **guarda al mio futuro.**

Lui **spera** che, di perdono in perdono, io riesca a **diventare capace di amare.**

Dio non mi abbandona, non si offende nel momento del mio peccato,
al contrario intensifica gli aiuti spirituali per la mia conversione e mi accompagna.

RICONCILIAMOCI - RIABBRACCIAMO GESÙ. Lasciamo cadere le pietre dalle nostre mani...
Ricostruiamo la **relazione d'amore con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.**